

mi pare, sopra un argomento analogo, vale a dire sopra una riserva, il nostro presidente dichiarava che, secondo il regolamento, non si possono ammettere le riserve tacite, ma si possono ammettere le riserve espresse; e questa massima fu sancita dalla Camera, in quanto che essa ha adottata la riserva di cui era parola.

Io credo pertanto che, se la riserva da me promossa si formulasse, occorrendo, in un ordine del giorno indipendente dalla votazione della legge, nulla osterebbe; non vi osterebbero né il regolamento, né le consuetudini della Camera. Se poi è assolutamente impossibile che questa riserva sia accettata, allora sarà mio malgrado necessario che stanchi la Camera, colle osservazioni che dovrei presentare allorquando si tratterà dell'imposta speciale di cui le società mutue sono colpite colla legge sulle società industriali.

PRESIDENTE. Quanto al precedente accennato dall'onorevole Massarani, debbo dichiarare che quella riserva riguardava questa medesima legge, e non già una legge futura quale è quella sulle società anonime, alla quale accennava il deputato Massarani.

Il deputato Finzi ha facoltà di parlare.

FINZI. In seguito agli schiarimenti dati sul soggetto presentato dall'onorevole Massarani, parmi risultare la necessità che l'argomento sia svolto nettamente in questa occasione. Trattasi di escludere gli atti appartenenti alle associazioni di mutua assicurazione dal bollo stabilito nell'articolo che ora siamo chiamati a votare.

Io introduco come modificazione di quest'articolo, che gli atti derivanti da queste associazioni siano esclusi da ogni bollo.

MASSARANI. Io mi associo pienamente alla proposta testè fatta, e quando sia stata svolta dal proponente, mi riservo di esporre anch'io gli argomenti che credo militare in favore della proposta.

PRESIDENTE. Il relatore della Commissione ha la parola.

MINGHETTI, relatore. Voleva accennare ad alcune osservazioni che già sono state antecedentemente fatte. Dal momento però che vi è un emendamento, il quale vuol escludere questi atti dall'essere scritti in carta bollata, la Commissione sentirà le ragioni addotte, e poi dirà se accetta o non accetta la proposta.

FINZI. Se la Commissione non crede di aderire così complessivamente, suntivamente, a questa mia proposta, sarò nella necessità di spiegare lo scopo che con essa mi prefiggo. . . .

MELLANA. Domando la parola.

FINZI. . . . e per non prevenire il pensiero del mio collega, l'onorevole Massarani, il quale mi ha preceduto in questa mozione, credo di lasciare a lui la precedenza di esporre i motivi che la concernono, riserbandomi a parlare in appresso, qualora le sue osservazioni non concordassero colle mie viste.

MINGHETTI, relatore. La Commissione non può accettare così in genere quest'emendamento, senza sentirne le ragioni, tanto più che la tassa imposta a questi contratti è talmente lieve, che non so vedere *a priori* qual grande interesse possa esservi nell'esonerarli da un'imposta, la quale pesa sopra gli atti di qualunque genere che portano qualche obbligazione.

PRESIDENTE. Il deputato Mellana ha facoltà di parlare.

GUERRIERI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

MELLANA. Veramente non sarebbe in questo articolo che dovrebbe farsi questa discussione. Essa dovrebbe aver luogo al titolo IV, che tratta delle esenzioni.

Ma poichè in essa si è impiegato di già qualche tempo, credo sia meglio definire la cosa, per non ritornarvi.

Io domanderei solo agli onorevoli due oratori che difendono quest'esenzione in questi giorni in cui noi dobbiamo aggravare la mano su tutti gli ordini dei cittadini, domando io se debba trovare appoggio in quest'Assemblea una simile perorazione.

Si dice che tali società non presentano le prospettive di guadagno che hanno le altre. Noi le conosciamo bene. Facciano esse qualche economia nelle spese di ufficio e negli impieghi che danno, i quali sono più retribuiti di quelli governativi; ci sia meno lusso negli uffici, e vedranno che la spesa del bollo si potrà sopportare.

Io lo dico francamente: anzichè esonerare queste società, io vorrei preferibilmente accordare l'esenzione da tale imposta ai due terzi dei cittadini nella presente legge compresi.

Siccome i proponenti si tennero sulle generali, ho anch'io risposto sulle generali; mi riservo però di combattere più specialmente la loro proposta, quando essi sieno per addurre degli argomenti speciali.

PRESIDENTE. Il deputato Guerrieri insiste sulla mozione d'ordine?

GUERRIERI. Io insisto per questa ragione che ci sono altri due articoli, in cui può elevarsi la medesima questione: l'articolo che parla dei registri a madre e figlia, e quello che parla delle perizie. Sicchè bisognerebbe venir due volte a discussione sul medesimo soggetto; perchè si potrebbe ammettere questa eccezione per i registri a madre e figlia, e non ammetterla per le perizie.

Quindi, mettendo la questione al suo vero sito, che è il titolo dove si tratta delle esenzioni, si potrà allora trattare sotto tutti tre questi rapporti, e sarà allora il caso di decidere se si debba o non ammettere l'esenzione.

PRESIDENTE. Sono persuasi i deputati Finzi e Massarani di rinviare questa discussione al capo che tratta delle esenzioni?

MASSARANI. Per parte mia, non ci ho difficoltà; purchè la votazione dell'articolo presente lasci ancora intatta la questione.

PRESIDENTE. Senza dubbio. Nella legge c'è un titolo apposito per le esenzioni, ed in esso la Camera è libera d'introdurre quante esenzioni le piaccia.

La parola spetta al deputato Sanguinetti sull'ordine della discussione.

SANGUINETTI. Sono ormai circa tre quarti d'ora dacchè la Camera si occupa di questa questione. Si colga almeno il frutto di questo tempo impiegato a discutere se le società mutue debbano essere esenti da questa tassa.

Io quindi mi oppongo alla proposta dell'onorevole Guerrieri, e prego la Camera di voler decidere immediatamente la questione onde non vada perduta senza profitto la discussione che già si è fatta.

Se vi hanno delle ragioni particolari da addurre in favore della propugnata esenzione, si espongano. Esse saranno combattute immediatamente da altri e si verrà ad una decisione, e così non si avrà a ripetere la discussione; poichè, quando saremo all'articolo a cui accenna l'onorevole Guerrieri, il precedente della votazione primitiva farà sì che i proponenti della esenzione, o staranno silenziosi, od almeno saranno brevissimi, essendo probabile che non vorranno ripetere quello che ora esporranno in pro della loro tesi.

PRESIDENTE. Essendo proposta l'eccezione d'ordine, io debbo porla ai voti.

Voci. No! no!